



NOTA ESPLICATIVA

Il Dott. Alfredo Massenzi di Foligno mi ha comunicato sembrargli che nella mia "Relazione sul bacino geologico, idrologico ed imbrifero di S. Croce di Sassovive" non sia esatta la misurazione della pressione barometrica e delle precipitazioni atmosferiche.

È mio dovere dimostrare che invece le indicazioni da me date sono esatte.

Nella mia Relazione io dico che per quel che riguarda le condizioni meteorologiche, non potendo fare osservazioni sul posto, ritengo utili ugualmente allo scopo riferire le osservazioni da me fatte "in Trevi, mia residenza, che dista da Sassovive circa dodici chilometri. La distanza, dicevo, non è molta e grandi differenze perciò tra il bacino imbrifero di Trevi e quello di Sassovive non vi possono essere".

"Nota che il livello di affioramento della sorgente trovasi a circa cinquecento metri sul livello del mare; le montagne circostanti non raggiungono o superano di poco i mille metri. Le stesse condizioni si verificano per Trevi".

Sono queste parole forse, specialmente le ultime, che possono aver provocate qualche dubbio, poichè veramente esse sono troppo generiche. Tra le altre cose io ho lasciato di indicare come ho fatte le osservazioni, ne ho

pensato dire a quale altezza sul livello del mare ho operato, mentre ho accennato solo all'altezza massima di Trevi sul livello del mare.

Scenderò pertanto a più minuti particolari.

gli strumenti da me adoperati sono:

Barometro Fortin con il tube di diametro interno di circa mm. 5, con scala a millimetri con nonio;

due termografi, uno a massima ed uno a minima;

Un pluviometro;

Un anemietografo, che segna in millimetri la quantità dell'acqua in ogni ora del giorno e la direzione e la velocità del vento.

Nota che Trevi ha una posizione speciale poichè le sue case sono adgate sui fianchi di una collina a cone e cominciano quasi alla base della collina stessa e terminano al cucuzolo, che trovasi a m. 425 sul livello del mare.

La casa in cui io avevo posto il Barometro Fortin, i termografi e lo anemietografo si trova ad una altezza di m. 290, 12. Tutte le precauzioni necessarie per tal genere di osservazioni furono prese.

Il pluviometro non era mio e si trovava a m. 423 sul livello del mare in un orto della Congregazione di Carità, ma che io potevo visitare liberamente.

Tutte queste io non ho notate nella mia Relazione e mi sono limitato, come ho detto, ad indicazioni generiche, guidate dal pensiero che si trattava di indicare le condizioni approssimative, come ebbe occasione di ripetermi più volte l'esimio Dott. Massenzi; se infatti fosse stato diversamente si

sarebbero devute fare lunghe osservazioni sul posto. Ecco pertanto i risultati ottenuti:

BAROMETRO

Mese	Medi	Mass.	Data	Ora	Minimi	Data	Ora
Gennaio	739.5	748.9	30	9	720.6	1	15
Febbraio	734.9	746.9	5	21	716.2	22	15
Marzo	738.4	744.2	21	9	727.7	18	9
Aprile	739.8	744.9	15	21	727.3	24	15
Maggio	736.0	740.9	9	21	730.9	22	21
Giugno	735.1	742.6	14	9	725.9	3	9
Luglio	734.3	738.5	16	15	728.6	14	9
Agosto	737.4	743.9	16	15	727.1	31	21
Settembre	736.3	743.0	15	9	728.8	20	15
Ottobre	737.7	745.9	25	9	728.8	4	15
Novembre	733.8	742.4	28	21	713.7	19	9
Dicembre	738.4	750.3	16	9	729.0	9	9

Media annuale
 Medi 736.5
 Minimi 744.8

In quanto poi alla quantità di acqua caduta deve notarsi che nella Relazione io tenni conto dei soli mesi in cui vi fu pioggia, trascurando quelli in cui precipitazioni non vi furono e trovai precisamente che la quantità massima fu di mm.15⁴ e la minima di mm.8.

Con queste credo di aver dimostrato che nella sunnominata mia Relazione non vi è alcun errore nè per quel che riguarda le precipitazioni atmosferiche, nè per quel che si riferisce alla pressione barometrica.

Trevi, 18 maggio 1929.

Prof. D. Aurelio Bonaca